



PAC, le scelte nazionali dell'accordo definitivo

Il 27 maggio 2014, il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali e gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane hanno trovato un accordo politico sull'attuazione nazionale della Pac 2014/2020.

[CINQUE TIPOLOGIE DI PAGAMENTI, ANZICHÉ SETTE

Il Reg. 1307/2013 prevede un'articolazione dei pagamenti diretti in 7 tipologie, di cui 3 obbligatorie e 5 facoltative per gli Stati membri. L'Italia deve decidere le tipologie di pagamenti da attivare e le percentuali da destinare ad esse.

Le scelte italiane sono ormai chiaramente definite nel modo seguente:

- pagamento di base: 58% del massimale nazionale;
- pagamento ecologico (greening): 30%;
- pagamento per i giovani agricoltori: 1%;
- pagamento per le zone con vincoli naturali: non attivato, per evitare sovrapposizioni con il secondo pilastro (Psr);
- pagamento redistributivo: non attivato;
- pagamento accoppiato: **11%**;
- pagamento per i piccoli agricoltori: attivato per ragioni di semplificazione.

[REGIONALIZZAZIONE E CONVERGENZA

Già da alcuni mesi, le Regioni e il Ministero avevano trovato un compromesso per la regionalizzazione, che prevede una **regione unica nazionale**, e sulla convergenza, con la scelta del modello di **convergenza parziale** o **modello "irlandese"**. L'accordo del 27 maggio 2014 conferma queste scelte.

[TITOLI SULLA BASE DEI PAGAMENTI PERCEPITI

Un'altra conferma riguarda il calcolo dei "nuovi titoli", che verrà fatto sulla base dei pagamenti percepiti dall'agricoltore nel 2014, anziché in base al valore dei titoli detenuti dall'agricoltore al 15.05.2014. Questa scelta presenta importanti implicazioni:

- i pagamenti percepiti sui titoli in affitto vengono conteggiati a favore dell'affittuario;
- i pagamenti percepiti possono tener conto anche dei pagamenti dell'Art. 68, ma solo in alcuni casi.

In tutti i casi, i pagamenti percepiti dall'Art. 68 non tengono conto dei contributi percepiti dagli agricoltori per le assicurazioni agevolate.

[AGRICOLTORE ATTIVO

Vengono considerati agricoltori in attività, i soggetti che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni e/o mezzadri;
- Partita IVA attiva in campo agricolo con dichiarazione annuale IVA;

Per le aziende con superfici prevalentemente ubicate in zone montane e/o svantaggiate è necessaria sufficiente il possesso la presentazione annuale della partita dichiarazione IVA in campo agricolo.

Sono inoltre considerati agricoltori attivi le persone fisiche o giuridiche che percepiscono aiuti diretti per un ammontare massimo di:

- 5.000 Euro per le aziende le cui superfici sono prevalentemente ubicate nelle zone svantaggiate e/o di montagna;
- 1.250 Euro nelle altre zone.



REGIONE BASILICATA

[DEGRESSIVITÀ E CAPPING

Il Reg. 1307/2013 (art. 11) prevede una riduzione obbligatoria dei pagamenti diretti (degressività) di almeno il 5% per gli importi superiori a 150.000 euro. Tuttavia gli Stati membri possono volontariamente applicare percentuali di riduzioni superiori al 5%, anche del 100%. Di conseguenza, la degressività può rappresentare uno strumento per realizzare un tetto (capping) ai pagamenti diretti. L'accordo prevede una riduzione molto rilevante, seppure applicabile solo al pagamento di base:

- 50% per gli importi superiori ai 150.000 euro;
- 100% superiori ai 500.000 euro.

Il Reg. 1307/2013 prevede la possibilità per gli Stati membri di sottrarre, dal calcolo della degressività e del capping, salari e stipendi per le aziende che utilizzano il lavoro. L'accordo del 27 maggio 2014 prevede questa opzione, per cui i costi della manodopera agricola (salari, stipendi, oneri previdenziali, anche quelli pagati dall'imprenditore per la propria posizione e quella dei suoi familiari) sono detratti dal calcolo della degressività e del capping.

[PAGAMENTI ACCOPPIATI

L'accordo discusso nelle scorse settimane al Ministero per le Politiche Agricole e nella conferenza degli assessori, in approvazione definitiva nei prossimi giorni, è frutto di una trattativa molto difficoltosa tra regioni e ministero e tra regioni del nord e regioni del sud;

È evidente che, vista la situazione, nessun accordo potrà soddisfare pienamente tutte le aspettative delle regioni e di tutti i comparti produttivi, ma si tratta di un testo che per la Basilicata può ritenersi soddisfacente specie alla luce del documento dal quale si è partiti e che risultava estremamente penalizzante per il comparto agricolo lucano.

L'accordo finale destina al sostegno accoppiato (art. 52, Reg. 1307/2013) un importo di 426,8 milioni di €, distribuiti in 17 misure di sostegno.

Rispetto alla versione iniziale, che prevedeva sul versante seminativi per gli agricoltori lucani solo il piano colture proteiche, si è inserito, non senza difficoltà, il comparto grano duro con un plafond annuale di 55,4 meuro che su una potenziale superficie nazionale di 1,2 milioni di ettari, prevede un importo unitario ad ettaro di **50 euro**. Non sarà previsto l'obbligo del grano cartellinato per cui il margine sul premio accoppiato è pieno.

Altro comparto "recuperato" per la Basilicata è quello degli ovi-caprini con un plafond annuale di 9,5 meuro e con un premio a capo di 12 euro al quale possono aggiungersi altri 10 euro in caso di certificazione IGP (ipotesi percorribile in basilicata se si decidesse di avviare le procedure per "l'agnello delle dolomiti lucane"). Gli allevatori lucani di podolica riceveranno un premio a capo di 202 euro (inizialmente era di 100).

Infine il comparto olivicolo.

Il documento iniziale prevedeva l'erogazione di un premio ad ettaro alle superfici olivicole localizzate nelle regioni in cui tale superficie rappresenta almeno il 25% della SAU regionale, ovvero Liguria, Puglia e Calabria; a seguito di una difficile trattativa si è ottenuto di stanziare un premio per l'olivicoltura di qualità con un plafond di 13 meuro annui valido per tutte le regioni a patto che le superfici olivicole siano iscritte a disciplinari DOP o IGP (rientra l'areale della DOP Vulture, occorre intensificare le procedure per il riconoscimento della DOP Majatica).

Occorre rimarcare che la decisione di mantenere il livello di finanziamento del sostegno accoppiato all'11% ha consentito di limitare la diminuzione del premio base dei titoli agli agricoltori lucani per il periodo 2015-2020; portare la percentuale al 15% sarebbe stato particolarmente penalizzante per le aziende agricole lucane poiché avremmo ottenuto una forte decurtazione del valore del titolo per il premio unico senza nessuna garanzia di recuperarlo con i premi accoppiati. C'è poi tutta la partita dei premi accoppiati collegati alla zootecnia da latte, da carne e al pomodoro da industria che interessa maggiormente altre aree del paese, ma che sono fruibili anche per le aziende agricole lucane che svolgono la loro attività in questi comparti.



LE SCELTE NAZIONALI SULLA PAC 2014-2020		
SCELTA	DESCRIZIONE	SCELTA CONSOLIDATA
Regionalizzazione (obbligatoria)	Decidere se livellare il pagamento di base a livello regionale o nazionale, definendo le "regioni" e i criteri con cui ripartire tra di esse il massimale nazionale	Italia "regione unica"
Convergenza interna (facoltativa)	Scegliere il modello di convergenza del valore dei titoli tra beneficiari	Convergenza interna basata sul modello "irlandese", con soglie 30/60
Pagamento ecologico o <i>greening</i> (obbligatoria)	Greening fisso o percentuale del valore dei titoli del beneficiario	Valore del <i>greening</i> calcolato come percentuale del valore di ciascun titolo
Pagamento redistributivo ai primi ettari (facoltativa)	Decidere se attivarlo, la percentuale del massimale da destinarvi (0-30%), gli ettari a cui darlo (0-30 ettari)	Non attivazione
Pagamento per aree svantaggiate (facoltativa)	Decidere se attivare il pagamento e fino a che percentuale del massimale (0-5%)	Non attivazione
Giovani agricoltori (obbligatoria)	Decidere la percentuale del massimale (0-2%) da destinare e le modalità di calcolo.	1%
	Decidere la percentuale del massimale nazionale (0-15%)	11%
Sostegno accoppiato (facoltativa)	Decidere i settori e le aree a cui destinare il sostegno accoppiato	Settori: zootecnica, riso, barbabietola, pomodoro da industria, grano duro, piano proteine e olivo
Piccoli agricoltori (facoltativa)	Decidere se applicare il regime dei piccoli agricoltori e scegliere tra tre diverse modalità di calcolo.	Attivazione, con metodo storico
Esclusione dei vigneti e delle serre permanenti	Possibilità di escludere i vigneti e le serre permanenti dall'assegnazione dei titoli	Ammissibilità di tutte le superfici agricole, compresi i vigneti e le serre permanenti
Pagamenti percepiti o titoli detenuti	Possibilità di scegliere, per il calcolo del valore unitario iniziale, tra "pagamenti percepiti" nel 2014 o "titoli detenuti" al 15.05.2014	Pagamenti percepiti nel 2014
Flessibilità tra pilastri (facoltativa)	Stabilire se trasferire risorse tra i due pilastri, fino al 15%	Nessun trasferimento tra pilastri
Agricoltore attivo (obbligatoria)	Integrazione della <i>black list</i>	Banche, società finanziarie, assicurative e immobiliari, pubblica amministrazione
	Soglia esenzione di pagamenti diretti, al di sotto della quale gli agricoltori sono considerati attivi	- 5.000 € in montagna e zone svantaggiate; ■ 1.250 € in altre zone
	Definizione dei soggetti	lap, Cd, titolari di partita Iva agricola
Requisiti minimi (facoltativa)	Gli Stati membri possono decidere di non erogare pagamenti sotto 400 euro o sotto 0,5 ettari.	■ 250 € per 2015 e 2016 ■ 300 € dal 2017
Degressività e capping (obbligatoria)	Scegliere la percentuale (almeno 5%) di taglio dell'ammontare di pagamenti sopra i 150 mila € e decidere se applicare il capping	- Degressività: riduzione del 50% sulla parte eccedente i 150.000 € del pagamento di base. - Capping: riduzione del 100% per la parte eccedente i 500.000 €.



REGIONE BASILICATA

I SETTORI DEL PAGAMENTO ACCOPPIATO

MACRO SETTORI	SETTORI	IMPORTO	
		MLN DI €	€/capo/ha
PIANO ZOOTECNIA	Vitelli nati da vacche da latte	74,6	56
	Vitelli nati vacche da latte in zona montagna	10	40
	Vacche nutrici	40,5	202
	Capi bovini macellati 12-24 mesi	66,4	46
	Ovicapriani	9,5	12
	Ovicapriani Igp	5,5	10
	Bufalini	4	25
	TOTALE PIANO ZOOTECNIA		210,5
PIANO SEMINATIVI e PROTEICHE	Riso	22,6	120
	Barbabietola	17,1	325
	Pomodoro da industria	11,2	160
	Piano proteico (nord Italia) Soia	10	97
	Oleoproteaginose: girasole, colza, leguminose da granella, erbai di sole leguminose; frumento duro(centro Italia)	30	50
	Proteaginose: colture proteiche da granella, erbai di sole leguminose, frumento duro(sud Italia)	55,4	50
	TOTALE PIANO SEMINATIVI - PROTEICHE		146,3
PIANO OLIVICOLTURA	Olivo premio base (superficie olivicola >25% Sau regionale) (Liguria, Puglia e Calabria)	43,8	78
	Olivo in zone con pendenza medio-alta (Puglia e Calabria)	13,2	70
	Olio di oliva (Dop-Igp)	13	130
	TOTALE PIANO OLIVICOLTURA		70
TOTALE		426,8	